

Lettera alla redazione di Tessa Rosa

Autor(en): **Rosa, Tessa**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **70 (2001)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-53780>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Lettera alla redazione di Tessa Rosa

Riva San Vitale, 30 maggio 2001

Caro Vincenzo

Grazie per la ricerca su Alberto Giacometti che mi hai mandato. Le ho dato un'occhiata e credo che volendo potrei ancora affrontare il tema dell'esistenzialismo di Giacometti senza ricalcarla.

Nel frattempo però mi è venuto in mente un altro argomento che se nessuno ha ancora proposto potrei studiare: la "cage", la gabbia nella quale Giacometti imprigiona i suoi soggetti. Che ne dici? Essendo a conoscenza degli altri interventi, tu quale tema preferiresti per il numero speciale su Giacometti?

Colgo l'occasione per ufficializzarti l'abbandono del sofferto e ormai compianto progetto Varlin da parte del team Rosa. Dopo aver visto il film di Kappeler ed esserci molto arrabbiati per la mancanza di sensibilità su vari livelli nel proporre un documentario del genere in dialetto svizzero tedesco e senza sottotitoli, con Jonathan abbiamo deciso di lasciar perdere: malgrado l'affronto linguistico e culturale, Kappeler ha già egregiamente portato a termine un lavoro che noi credevamo non esistesse ancora. Con i nostri mezzi non potremmo che fare una brutta copia.

Ringraziandoti nuovamente per la disponibilità e la pazienza, ti saluto cordialmente.

Ciao e a presto
Tessa